

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### COMITATO RISTRETTO:

Agevolazioni in favore delle *start-up* culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali. C. 2950 Ascani ..... 145

#### SEDE REFERENTE:

Disciplina del cinema e dell'audiovisivo. C. 4080, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 145

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati. Nuovo testo C. 1658 Zampa (Parere alla I Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 147

#### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Bruxelles l'11 ottobre 2016 ..... 149  
*ALLEGATO (Comunicazioni della Presidente sulla missione svolta a Bruxelles l'11 ottobre 2016)* . 150

#### COMITATO RISTRETTO

*Martedì 18 ottobre 2016.*

**Agevolazioni in favore delle *start-up* culturali nonché modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di raccolta di capitali tra il pubblico per la valorizzazione e la tutela dei beni culturali.**  
**C. 2950 Ascani.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.30 alle 12.

#### SEDE REFERENTE

*Martedì 18 ottobre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di*

*Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Antimo Cesaro.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Disciplina del cinema e dell'audiovisivo.**

**C. 4080, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 ottobre 2016.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ricorda che lo scorso 13 ottobre la relatrice, onorevole Bonaccorsi, ha svolto un'ampia relazione.

Tamara BLAŽINA (PD) esprime soddisfazione per i contenuti del provvedimento, frutto anche del lungo e approfondito lavoro svolto dai colleghi del Senato.

Ritiene che sia stato dato finalmente il meritato riconoscimento al mondo del cinema, che costituisce uno dei settori più importanti del patrimonio culturale italiano. Condivide la scelta di aver stralciato le norme relative allo spettacolo dal vivo, che meritano analoga attenzione. Sottolinea i profili di chiarezza delle disposizioni relative al sistema dei contributi, nonché l'incisività di quelle che mirano a valorizzare la qualità e l'innovazione nel cinema, prevedendo forme di sostegno in favore dei giovani talenti. Auspica che, pur in presenza delle numerose deleghe previste, l'azione del Governo possa essere tempestiva e produrre frutti già nel prossimo anno, con l'approvazione delle norme attuative. Sottolinea il riconoscimento del ruolo educativo e culturale delle cineteche, nonché la valorizzazione delle *Film Commission* regionali che spesso, in passato, hanno gettato le basi di produzioni cinematografiche che hanno contribuito a dare lustro all'Italia, anche a livello internazionale. Sottolinea, infine, il personale apprezzamento per le disposizioni relative alla tutela delle minoranze linguistiche.

Irene MANZI (PD) evidenzia che il provvedimento costituisce un ulteriore importante intervento dopo quello del «cinema a 2 euro». Sottolinea l'importanza che l'industria cinematografica riveste, sia dal punto di vista culturale, sia da quello produttivo. Considera positivamente che siano state individuate le specifiche attribuzioni dello Stato e le competenze delle regioni. Ricorda quindi le disposizioni ben articolate del *tax credit*, nonché quelle relative ai contributi. Auspica un confronto così ampio anche per l'esame del provvedimento sullo spettacolo dal vivo, che necessita di una disciplina altrettanto definita. Si sofferma sulle misure per la scuola, che non costituiscono soltanto mere enunciazioni di principio, ma prevedono risorse specifiche da destinare ad attività educative e formative per i giovani. Infine, sottolinea il contenuto delle disposizioni preordinate a garantire una vasta fruizione del cinema, specialmente per le persone affette da disabilità.

Simone VALENTE (M5S) sottolinea il contributo del gruppo M5S al testo del provvedimento nel quale, però, non sono ravvisabili soluzioni definitive per il problema del monopolio nella distribuzione. Ritiene che l'attuale sistema andrebbe scardinato, perché protegge le imprese di grandi dimensioni a svantaggio di quelle minori. Apprezza l'istituzione di un fondo specifico, pur considerando troppo esigua la dotazione di 400 milioni, se confrontata con il livello degli investimenti pubblici fatti all'estero nel medesimo settore. Considera eccessivo il numero di deleghe previste, che rischiano di esautorare il ruolo del dibattito parlamentare. Ritiene non sufficientemente valorizzato il ruolo dei «vecchi mestieri» o quello delle maestranze del cinema e si rammarica per l'assenza di riconoscimento del prestigioso sito di Cinecittà. Preannuncia la presentazione di emendamenti del suo Gruppo al testo, che dovrebbe avere un taglio più culturale e meno economico-finanziario. Auspica che, nel corso dell'esame, venga svolto un ciclo di audizioni.

Umberto D'OTTAVIO (PD) invita i colleghi ad una riflessione sugli aspetti storici del cinema e sull'importanza che riveste l'arte cinematografica quando si accompagna all'impegno sociale e politico. Apprezza il fatto che il provvedimento offra finalmente la possibilità di discutere di cinema, sia come forma artistica, sia come fattore economico. In particolare, rileva l'effetto moltiplicatore che le *Film Commission*, in diverse occasioni, hanno avuto sull'economia del territorio. Sottolinea il ruolo che il cinema dovrebbe avere nelle scuole: ruolo, finora, troppo spesso limitato alla visione di *film* come spunto per affrontare specifici argomenti. Ritiene, invece, che per i ragazzi dovrebbe essere maggiormente sviluppato l'insegnamento dell'uso degli strumenti multimediali, considerata la loro dimestichezza con l'utilizzo dei video quale mezzo per veicolare i loro pensieri e le loro emozioni. È contrario allo svolgimento di audizioni, ritenendo più importante una conclusione veloce dell'*iter* del provvedimento.

Il sottosegretario Antimo CESARO sottolinea la convergenza di tutte le forze politiche, avvenuta nel corso dell'esame al Senato, dove il provvedimento è stato approvato con soli sei voti contrari. Ricordando le grandi aspettative che nutrono gli operatori del settore, pur nel rispetto del dibattito che si terrà in Commissione, auspica un cammino rapido con il concorso di tutti. Condivide le preoccupazioni espresse dal deputato Valente circa la necessità di recuperare gli « antichi mestieri » legati al mondo del cinema e ricorda che il provvedimento contiene anche disposizioni relative alla formazione dei giovani, al recupero delle sale cinematografiche dismesse e alla digitalizzazione degli archivi. Sottolinea, quindi, i contributi selettivi previsti a sostegno dei giovani organizzati in microimprese, per le opere prime e seconde, nonché le disposizioni in materia di tutela e fruizione del patrimonio cinematografico e audiovisivo. Conclude rimarcando la possibilità che il testo possa essere perfezionato.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) apprezza che il provvedimento venga considerato ancora aperto a modifiche e auspica che, come avvenuto al Senato, possa essere svolto un lavoro collettivo, anche con il contributo delle forze di opposizione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Martedì 18 ottobre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

#### **Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati.**

**Nuovo testo C. 1658 Zampa.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del nuovo testo del provvedimento in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che la Commissione si era già espressa, il 22 ottobre 2014, esprimendo un parere favorevole con osservazione e che lo scorso 11 ottobre è pervenuta la richiesta di parere sul nuovo testo. Dà quindi la parola alla relatrice, onorevole Santerini.

Milena SANTERINI (DeS-CD), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul nuovo testo della proposta di legge C. 1658 « Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati », risultante dall'approvazione degli emendamenti nel corso dell'esame in sede referente presso la I Commissione. Ricorda altresì che il provvedimento introduce alcune modifiche alla normativa vigente in materia di minori stranieri non accompagnati, con l'obiettivo di emanare una nuova disciplina unitaria e organica che al contempo rafforzi gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cerchi di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale. I punti salienti che vengono affrontati dalla proposta di legge riguardano la necessità di uniformare le procedure di identificazione e di accertamento dell'età; l'istituzione di un sistema nazionale di accoglienza, con un numero adeguato di posti e con *standard* qualitativi soddisfacenti e garantiti; l'attivazione di un Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati; la disciplina del loro affidamento; la loro partecipazione attiva e diretta a tutti i procedimenti che li riguardano — anche attraverso l'ausilio della

figura del mediatore culturale –, nel rispetto dei principi della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, resa esecutiva dalla legge n. 176 del 1991; la promozione della presa in carico e di un sostegno continuativo dei minori stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità (vittime di tratta e di sfruttamento, richiedenti protezione internazionale); la tutela del diritto alla salute e all'istruzione; il sostegno all'integrazione sociale e lavorativa dei minori stranieri non accompagnati anche vicini al compimento della maggiore età. Ricorda poi che, in data 22 ottobre 2014, la Commissione aveva espresso parere favorevole con la seguente condizione: « al fine di rafforzare le iniziative dirette a favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico per i minori non accompagnati, si potenzi l'utilizzo, oltre che dei mediatori culturali, anche dei docenti specializzati nell'insegnamento dell'Italiano L2 ».

Osserva che, rispetto a due anni fa, il quadro della situazione è profondamente mutato. Nel 2016 si è registrato un forte incremento degli arrivi di minori stranieri non accompagnati: secondo i dati UNHCR, dal 1 gennaio 2016 ad oggi, ben il 15 per cento di tutti i migranti arrivati in Italia è rappresentato da bambini e ragazzi che viaggiano soli. Questi dati seguono un *trend* globale che registra un numero di minorenni soli all'interno dei flussi migratori in costante aumento: gli ultimi dati disponibili stimano che circa la metà di tutti i rifugiati a livello mondiale siano minori e che, nei paesi di destinazione, dal 4 per cento al 15 per cento dei richiedenti asilo siano minori non accompagnati. In Italia, ormai quasi esclusivo punto d'arrivo dei flussi migratori diretti verso l'Europa, al 31 luglio 2016 erano sbarcati 13.705 minori soli, con un incremento di più del doppio rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (basti pensare che, in tutto il corso del 2015 ne erano arrivati 12.360). Secondo il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, circa il 40 per cento dei minori non accompagnati (quasi 4.800) si trova attualmente in Sicilia. L'attuale

normativa prevede, infatti, che i minori soli siano automaticamente in carico ai servizi sociali dei cosiddetti « comuni di rintraccio », cioè i comuni in cui avviene l'approdo.

Quanto al loro profilo demografico, la stragrande maggioranza dei minori soli (94,7 per cento) è di sesso maschile, mentre il 5,3 per cento sono bambine o ragazze. L'82,2 per cento risulta compreso tra i 16 e i 17 anni, il 10 per cento ha dichiarato 15 anni e solo il 7,8 per cento ha dichiarato un'età inferiore a 14 anni. Si tratta però di dati basati sull'età dichiarata dai minori al momento dell'identificazione, che può non corrispondere a quella effettiva. Le nazionalità, come è consuetudine nel panorama dell'immigrazione italiano, sono fortemente parcellizzate. I gruppi più numerosi sono gli egiziani (21 per cento), i gambiani (12,3 per cento), gli albanesi (11,4 per cento), gli eritrei (7,1 per cento) i nigeriani (6,2 per cento) e i somali (5,2 per cento).

Un dato importante è quello dei minori irreperibili, vale a dire quelli fuggiti dalle comunità di accoglienza. Nei primi sei mesi del 2016 quelli per i quali è stato segnalato l'allontanamento sono stati ben 5.222. La maggior parte sono egiziani (23,2 per cento), somali (23,1 per cento) e eritrei (21,1 per cento). Purtroppo tali scomparse sono solo in parte attribuibili ad un ricongiungimento con i familiari avvenuto clandestinamente: molte sono legate a terribili fenomeni delle tratte e della prostituzione minorile, specialmente quella maschile.

Le modifiche apportate al testo dalla I Commissione sulle quali intende soffermarsi concernono, in primo luogo, l'introduzione della figura del mediatore culturale nelle situazioni in cui il minore deve essere informato dei procedimenti che lo riguardano, quali l'accertamento della sua età e identità, la verifica del suo stato di salute, nel rispetto della sua integrità fisica e psichica. Al minore straniero non accompagnato viene garantito il diritto a partecipare per mezzo di un suo rappresentante legale a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che lo riguar-

dano e ad essere ascoltato nel merito: anche in questo caso è assicurata la presenza di un mediatore culturale. Ricorda che tale figura non è ancora normata nell'ordinamento italiano e sottolinea la necessità di colmare tale lacuna, soprattutto anche ai fini dell'attuazione di questo progetto di legge.

Le disposizioni relative al diritto all'istruzione – per le quali era stata formulata l'osservazione di cui al parere della VII Commissione del 22 ottobre 2014 – sono contenute nell'articolo 14: esse non sono state modificate. In particolare, non è stato sciolto il riferimento – ancora troppo generico – del testo alle misure volte all'assolvimento dell'obbligo scolastico. Da questo punto di vista, si potrebbe specificare che tali misure devono consistere nel potenziamento dei corsi destinati a minori, in particolare di Italiano L2, nei Centri provinciali d'istruzione di adulti (CPIA); nell'obbligo per le strutture di accoglienza di favorire in tempi rapidi l'integrazione nella scuola ordinaria o nei CPIA; nel potenziamento dell'utilizzo dei docenti specializzati in L2.

Considerata l'importanza del provvedimento, le sue finalità, ma, soprattutto, l'urgenza di dare risposte ai minori non accompagnati in ragione di circostanze legate al dramma delle migrazioni forzate. Considerata, altresì, la preoccupante crescita del fenomeno, si riserva di proporre un parere favorevole e attende contributi dei colleghi su eventuali osservazioni da apporvi.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) condivide l'importanza del tema e l'urgenza di ap-

provare il provvedimento. Suggestisce che il parere favorevole sia formulato con condizioni e non osservazioni.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.50.**

#### COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

*Martedì 18 ottobre 2016. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Sulla missione svolta a Bruxelles l'11 ottobre 2016.**

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che lo scorso 11 ottobre una delegazione della Commissione, composta dall'onorevole Simone Valente e da lei guidata, si è recata a Bruxelles per partecipare alla riunione interparlamentare su Cultura e Creatività in Europa. Rende le comunicazioni sulla missione (*vedi allegato*).

Simone VALENTE (M5S) si associa alle considerazioni svolte dalla Presidente.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.**

ALLEGATO

**COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE SULLA MISSIONE SVOLTA  
A BRUXELLES, L'11 OTTOBRE 2016**

La riunione interparlamentare, avente ad oggetto il tema dei settori culturali e creativi dell'UE, è stata organizzata dalla Commissione cultura e istruzione del Parlamento europeo. Essa ha registrato la partecipazione di 31 parlamentari nazionali provenienti da 18 Stati membri. La delegazione italiana era composta dalla presidente della Commissione Cultura della Camera Piccoli Nardelli (PD), dall'onorevole Valente (M5S), nonché dal vicepresidente della Commissione istruzione pubblica e beni culturali del Senato Conte (Area popolare) e dal senatore Liuzzi (Gruppo Conservatori e Riformisti).

L'incontro è stato introdotto dalla Presidente della Commissione cultura del PE Silvia Costa, la quale ha evidenziato l'impegno del Parlamento europeo per mettere la cultura al centro dell'agenda europea e renderla una priorità politica della Commissione Juncker. La Presidente Costa ha in particolare richiamato la proposta per il riconoscimento del 2018 come Anno europeo del patrimonio culturale; la comunicazione della Commissione in materia di « diplomazia culturale »; l'attenzione alle industrie culturali e creative, riconosciute come importante fattore di innovazione e crescita economica; il tema delle *skills* e della necessaria valorizzazione delle competenze trasversali; la necessità di far tesoro dell'esperienza delle capitali europee della cultura, che ha prodotto nuove forme di valorizzazione delle città. L'onorevole Costa ha inoltre evidenziato il ruolo del dialogo culturale nell'ambito delle politiche migratorie e si è particolarmente soffermata sul tema dei finanziamenti alla cultura, richiamando la necessità, a fronte del crollo dei consumi

culturali, di investimenti e risorse aggiuntive per riconoscere le specificità e la creatività europea.

Nella sessione introduttiva si sono quindi svolti gli interventi del Direttore generale per i media, l'audiovisivo ed il *copyright* del Ministero della cultura della Repubblica slovacca, Anton Skreko, in rappresentanza della Presidenza di turno del Consiglio dell'UE, e della Direttrice generale per l'educazione e la cultura della Commissione europea, Martine Reichters.

Il rappresentante slovacco ha assicurato, a nome della Presidenza, il sostegno agli investimenti su cultura e creatività e l'impegno nei negoziati sulle proposte presentate dalla Commissione in materia di tutela della proprietà intellettuale, in particolare relative alla portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *on-line* e al *copyright*. La Direttrice generale della Commissione, richiamando una recente comunicazione in materia, si è soffermata sul ruolo delle piattaforme *on-line* nella creazione di valore aggiunto digitale. Con riferimento al tema delle industrie culturali e creative, la relatrice ha evidenziato la necessità di un approccio orizzontale e trasversale per determinare la nozione di « industrie culturali e creative » e ha richiamato gli sforzi della Commissione per dotare il settore di fondi adeguati, che tuttavia non sempre corrispondono ad analogha sensibilità dei Ministri dell'economia degli Stati membri. La Direttrice ha infine introdotto i temi della formazione, osservando come la creatività debba far parte dei percorsi scolastici, e del coinvolgimento dei giovani, richiamando anche l'impegno della Commissione per creare un *network* di imprenditori creativi giovani.

L'incontro si è quindi articolato in due sessioni, dedicate rispettivamente alle *Strategie per la promozione dei settori culturali e creativi*, e a Promuovere l'impegno dei cittadini nella cultura.

La prima sessione è stata introdotta da un esperto, Vincent Lepage, Direttore del Programma *Creative Vallonia*. Tale programma, giudicato esemplare dalla Commissione europea e finanziato con fondi europei, è finalizzato non solo a sostenere l'industria creativa, ma anche a rivitalizzare l'economia della regione grazie ad un approccio fondato sulla creatività. In considerazione dei positivi risultati del progetto e dell'originalità del suo approccio, la Commissione europea ha attribuito alla Vallonia (oltre che alla Toscana) il marchio di distretto creativo europeo.

Nell'ambito della sessione sono intervenuti anche alcuni parlamentari nazionali che hanno illustrato le iniziative adottate nei rispettivi Paesi a sostegno delle industrie culturali e creative. Il rappresentante dell'Assemblea nazionale francese Patrick Bloche ha richiamato alcuni recenti interventi normativi volti a ribadire la libertà della creazione artistica e il sostegno alla diffusione della cultura, attraverso in particolare la tutela dei diritti degli artisti nell'era digitale, il rafforzamento dei diritti sociali e previdenziali degli artisti dello spettacolo, le politiche volte a raggiungere nuovi pubblici, gli sforzi per conciliare la fruizione della cultura con i ritmi di vita (ad esempio intervenendo sugli orari di apertura di musei e mediateche), l'introduzione di meccanismi di credito d'imposta per incoraggiare la produzione culturale. La parlamentare portoghese Edite Estrela, ricordando che in Portogallo il settore culturale e creativo occupa il terzo posto nel contributo al PIL, ha evidenziato la crescita e il ruolo socio-economico di tale settore, oltre che gli effetti positivi sui settori tradizionali. Il Portogallo ha adottato molte misure a favore delle industrie culturali e creative, anche di natura simbolica, dall'inclusione dei media nella sfera della cultura, alla valorizzazione dello statuto dell'artista, all'apertura al

digitale terrestre, all'introduzione di una carta per la cultura a favore dei cittadini portoghesi. Anche la rappresentante estone Heidy Purga ha sottolineato l'influenza dell'industria creativa sui settori tradizionali e ha illustrato le misure adottate sin dal 2004 in Estonia per lo sviluppo del settore, attraverso iniziative di formazione, il sostegno alle *start-up* e alle esportazioni. Il parlamentare rumeno Florin-Alexandru Alexe ha illustrato la positiva esperienza di specifiche iniziative nel settore musicale in Romania, nella cui organizzazione sono stati coinvolti Governo, realtà locali e società civile. La rappresentante del Bundestag tedesco Herlind Gundelach ha richiamato la creazione in Germania nel 2007 di un apposito organismo incaricato di incentivare la cooperazione tra l'economia creativa e gli altri settori. Dal 2016 inoltre sarà operativa un'altra struttura che dovrà supportare l'industria creativa in materia di comunicazione, esportazioni e attraverso la promozione del rapporto tra cultura, lavoro e società civile. La parlamentare si è quindi soffermata su specifici progetti di singole regioni, richiamando in particolare le iniziative adottate dalla regione di Amburgo per sostenere la creatività locale.

Nel corso della sessione sono inoltre intervenuti gli europarlamentari Luigi Morgano (Italia, S&D) e Bogdan Wenta (Polonia, PPE), *rapporteur*, rispettivamente, sul progetto di relazione su una politica coerente dell'UE per le industrie culturali e creative, in corso di esame presso le Commissioni cultura e industria del Parlamento europeo, e sulla risoluzione in materia di film nell'era digitale, già approvata dalla plenaria del Parlamento.

Il primo, richiamando i punti principali del progetto di relazione, ha evidenziato la necessità di una definizione chiara di «industria culturale e creativa», che non lasci spazio ad ambiguità interpretative, e di predisporre un quadro europeo coerente e di lungo termine per il settore, che tenga conto naturalmente delle nuove sfide digitali. L'onorevole Morgano si è inoltre soffermato sul ruolo che le industrie crea-

tive possono svolgere nell'ambito della « diplomazia culturale » e sul positivo impatto sociale ed economico dello sviluppo del settore, in termini in particolare di riduzione della disoccupazione giovanile e di contributo alla reindustrializzazione.

L'onorevole Wenta ha invece richiamato il tema del sostegno alla creatività degli autori attraverso, da un lato, adeguati interventi fiscali e finanziari (anche con il coinvolgimento della Banca europea degli investimenti) e, dall'altro, una più efficace tutela della proprietà intellettuale.

La seconda sessione, sulla promozione dell'impegno dei cittadini nella cultura, è stata introdotta da un'esperta italiana, Cristina Da Milano, in rappresentanza dell'*European Centre for Cultural Organization and Management* (ECCOM), organismo con sede a Roma che dal 1995 svolge attività nei campi dell'analisi e della progettazione culturale. La relatrice si è in particolare soffermata sul tema dell'*audience development*, che presuppone progetti mirati, da un lato, all'allargamento del pubblico tradizionale e al rafforzamento dei legami con quest'ultimo e, dall'altro, alla diversificazione del pubblico e alla ricerca di nuovi pubblici. L'esperta ha evidenziato la necessità di affrontare tale tema anche attraverso adeguate politiche educative e processi di formazione permanente.

L'europarlamentare Mircea Diaconu (Romania, ALDE), *rapporteur* sulla relazione Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa, ha richiamato l'impegno del Parlamento europeo in vista dell'anno europeo del patrimonio culturale, evidenziando la necessità di una stretta collaborazione con i parlamenti nazionali per la preparazione di tale evento, oltre che del coinvolgimento dell'associazionismo, della società civile, degli enti territoriali. Tale tema è stato ripreso dalla Presidente Costa, che ha sottolineato la necessità di una dimensione europea del patrimonio culturale e ha informato della richiesta del Parlamento europeo di dedicare risorse specifiche, con una linea di bilancio autonoma, per la preparazione di tale evento.

Nel dibattito è intervenuto tra gli altri il senatore Liuzzi, che ha affrontato i temi di un maggiore accesso del pubblico alle pinacoteche e ai musei, anche attraverso la tecnologia, e del recupero e valorizzazione dei luoghi di archeologia industriale; il senatore ha inoltre richiamato un ordine del giorno approvato quasi all'unanimità al Senato per la messa in onda dei titoli di coda dei film, spesso oscurati nelle emittenti pubbliche e private per lasciare spazio alla pubblicità, iniziativa che potrebbe contribuire a valorizzare le professionalità ed i luoghi della produzione.

Anche nella seconda sessione sono intervenuti diversi parlamentari nazionali al fine di illustrare le rispettive esperienze e scambiare buone pratiche.

In apertura del suo intervento, la Presidente Piccoli Nardelli ha manifestato apprezzamento per l'impegno posto in essere dalla Commissione cultura del Parlamento europeo per l'inserimento del patrimonio culturale nella Strategia Europa 2020 e ha espresso il forte sostegno alla proposta diretta a riconoscere il 2018 come anno del patrimonio culturale.

La relatrice ha quindi ricordato recenti iniziative italiane per la promozione della cultura, richiamando in particolare: il consistente aumento delle risorse nello stato di previsione del Ministero dei beni culturali e il lavoro in corso per la nuova organizzazione del sistema museale italiano; gli investimenti sulla scuola da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, volti a legare mondo della scuola, mondo della cultura e mondo dell'innovazione; gli interventi contenuti nella legge di stabilità per il 2016, tra i quali la *Card* cultura per i diciottenni e il Fondo triennale contro la povertà educativa. La Presidente si è inoltre soffermata sul successo dell'*Art bonus* e su una proposta di legge in corso di esame volta alla promozione della lettura.

Con riferimento al tema delle industrie creative, la relatrice ha preliminarmente affrontato il nodo dei finanziamenti, in particolare nell'ambito del programma Europa creativa, esprimendo sostegno per gli sforzi del Parlamento europeo per un

ulteriore incremento delle risorse. La Presidente ha quindi ricordato la proposta di legge in corso di esame presso la Commissione cultura della Camera volta a sostenere tali imprese sin dalla fase di avvio, attraverso in particolare una finanza di favore e una disciplina ad hoc; con riferimento poi alla sfida digitale, che può contribuire in modo significativo al pieno diritto di accesso e di fruizione dei beni culturali, la relatrice ha richiamato il recente esame al Senato della proposta di direttiva in materia di fornitura di servizi di media audiovisivi, che interviene su profili inediti, tra i quali quelli riguardanti i fornitori di piattaforme per la condivisione di video, nella direzione di rafforzare la tutela dei minori e di tutti gli utenti. La Presidente ha quindi preannunciato l'esame da parte della Commissione cultura della Camera del disegno di legge di riforma del cinema e dell'audiovisivo, che costituisce settore vitale delle politiche culturali e della sfera creativa.

Il parlamentare sloveno Dragan Matić ha quindi sottolineato la storica attenzione della Slovenia per la cultura, confermata dai dati sul numero di associazioni culturali e sull'impiego dei lavoratori nel settore della cultura e che si traduce ad esempio nella previsione di una giornata nazionale per la cultura in cui gli eventi culturali sono gratuiti; il parlamentare si è poi soffermato sul ruolo delle organizzazioni non governative nella promozione della cultura e, richiamando la *card* cultura italiana a favore dei diciottenni, ha menzionato un'iniziativa slovena volta a fornire gratuitamente ogni anno ai diciottenni un biglietto per l'*InterRail* (si segnala che analoga proposta è stata recentemente discussa dal Parlamento europeo); il rappresentante rumeno Georgică Severin ha introdotto il tema dell'educazione e della formazione professionale degli operatori del settore culturale e creativo, della precarietà dei lavoratori di tale settore e della carenza di finanziamenti adeguati, richiamando anche la strategia rumena 2016-2020 volta ad aumentare l'accesso all'in-

frastruttura culturale da parte soprattutto dei giovani, anche attraverso le nuove tecnologie; il parlamentare ceco Jiří Šesták ha infine, posto il tema della cultura popolare, sempre più a rischio in un mondo globalizzato. In proposito, la Presidente Costa ha evidenziato l'attenzione del Parlamento sulla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale anche in vista dell'anno europeo del patrimonio culturale.

Nelle sue riflessioni conclusive, la Presidente Costa ha ripreso il tema dell'*audience development*, ovvero dell'accesso del pubblico e della ricerca di nuovi pubblici, arricchendolo con la prospettiva dell'*audience engagement*, che implica una partecipazione attiva dei cittadini nell'impegno culturale. Ribadendo il valore aggiunto e le potenzialità delle industrie culturali e creative, ha quindi affrontato i temi della formazione e valorizzazione delle competenze, nonché dell'emergere di nuove figure professionali; con riferimento poi ai meccanismi di finanziamento, ha richiamato le opportunità offerte dall'uso dei Fondi strutturali e dal primo bando recentemente pubblicato nell'ambito del sistema di garanzia varato dalla Commissione europea e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per sostenere le piccole e medie imprese nei settori culturali e creativi attraverso gli istituti finanziari. La Presidente ha quindi osservato il ruolo che può essere svolto dai *network* e dall'associazionismo per fare fronte alle sfide poste dall'internazionalizzazione e dalla digitalizzazione. Sul tema della digitalizzazione del patrimonio culturale ha richiamato i differenti possibili canali di finanziamento (in particolare *Horizon 2020*, Agenda digitale, Fondi strutturali, Programma *Europeana*). L'onorevole Costa ha infine chiuso il suo intervento ricordando il lancio da parte della Commissione europea della seconda fase del progetto «Una nuova narrativa per l'Europa», diretto a dar voce ai giovani per elaborare un nuovo racconto dell'Europa e del suo futuro.